

## EVENTI RIGUARDANTI IL COMITATO DI MILANO NEGLI ULTIMI 3 ANNI.

### **Anno 2008**

*Il blocco dei progetti culturali dei Comitati Lombardi.*

Il presidente della Consulta Lombarda, Luciano Rubessa, ottiene dalla Regione Lombardia un finanziamento di 100.000 Euro all'anno per progetti culturali dei comitati lombardi (pubblicazioni, conferenze, manifestazioni) e per un concorso nelle scuole, per elaborati che ricordino "il sacrificio dei Giuliano-Dalmati per rimanere italiani". Per i premiati è previsto un viaggio di 6 giorni di 40 studenti ed i loro accompagnatori in Istria e Dalmazia, con visita nei luoghi della memoria (foibe).

Il Comitato di Milano presenta una serie di progetti finalizzati a realizzare l'oggetto della legge (presentazione di libri, convegni, mostre ed interventi nelle scuole).

La presidenza ANVGD interviene tramite un contatto diretto di Predolin e Brazzoduro con il Consigliere Regionale Maccari (AN), e fa bloccare i progetti ed il relativo finanziamento, tranne il Concorso, il cui premio viene però ridotto ad una visita di un giorno di 100 studenti a Basovizza e Redipuglia.

La motivazione: mancata comunicazione a Roma di progetti che potevano impegnare economicamente la ANVGD; cosa non vera, in quanto i progetti erano totalmente finanziati dalla Regione.

Dalla commissione giudicatrice del concorso, a causa del diktat, se ne vanno via Baroni (prof. della Università Cattolica), Rubessa (promotore della legge), Tarticchio (esule, giornalista, scrittore di libri sull'esodo) e cioè coloro che avevano più titoli per rappresentare gli esuli nella commissione.

l'ing. Luciano Rubessa presidente della Consulta regionale Lombarda verra' poi sospeso dalla ANVGD.

Tarticchio pubblica sui giornali legati all'Esodo un formale atto di accusa contro le sopraffazioni dell'Esecutivo Centrale. Nessuna risposta dagli ambienti ANVGD di Roma.

### **Anno 2009:**

*Il commissariamento del Comitato e la risposta dei Consiglieri defenestrati.*

Il presidente Toth a marzo viene a Milano a presentare al Circolo della Stampa un suo libro su Zara e non invita al tavolo della presidenza Tarticchio, figlio di infoibati, scrittore e Presidente del Comitato di Milano. Tarticchio, indignato, comprendendo che il referente ANVGD per la provincia di Milano, di fatto viene considerato Roberto Predolin, si dimette dalla carica di Presidente.

L'1 marzo in una riunione del Consiglio viene nominato all'unanimità dai Consiglieri presenti, Presidente del Comitato, il Consigliere Sergio Trevisan, che si impegna ad operare per un rapido rinnovo del Consiglio tramite elezioni da effettuarsi entro il seguente mese di maggio.

Il 2 aprile il Presidente Toth scioglie il Consiglio Esecutivo di Milano e nomina Guido Brazzoduro Commissario. Le motivazioni principali: l'elezione del nuovo Presidente avvenuta senza aver convocato tutti i Consiglieri(1), bilancio del Comitato in deficit (2), cose assolutamente non vere.

Il disciolto Consiglio Esecutivo firma a maggioranza un ricorso al Collegio dei Probiviri ANVGD (fra i firmatari anche Brazzoduro...) chiedendo la revoca del decreto di scioglimento.

Non avuta risposta, l'ex presidente Trevisan fa ricorso legale presso il Tribunale di Roma mirante ancora alla revoca del commissariamento. Il giudice dichiara di non essere competente, non entra nel merito e fa decadere il ricorso.

Il Commissario Brazzoduro che, a norma di Statuto, doveva fare le elezioni entro sei mesi dal commissariamento, ritarda, adducendo come scusa, la vertenza legale in corso che si conclude nel giugno 2009.

Il Commissario Brazzoduro, non esperto di computer, ha difficoltà nel gestire l'anagrafe soci e ne pretende una stampa che viene gentilmente fornita dal ex segretario Serravallo, nonostante che Trevisan gli faccia formalmente presente che nel Comitato si trova fisicamente tutta la documentazione (libro soci, schedario, database su PC).

Documentazione che era servita fino a quel momento a gestire l'anagrafica dei soci.

L' Agenzia delle Entrate fa al Comitato una richiesta di chiarimenti in relazione alla pratica 5 per mille che aveva fruttato fino a quel momento al Comitato oltre 10.000 Euro per il 2008 ed altrettanto per il 2009. Il Commissario Bazzoduro lascia decadere la pratica con conseguente perdita dei contributi.

Il Comitato era riuscito nel 2007, con un'iscrizione nell'albo provinciale, ad essere abilitato al finanziamento del 5 per mille per le associazioni ONLUS.

Viene costituito da parte degli ex Consiglieri il "Gruppo Istriani Fiumani Dalmati a Milano" (IFD) che cerca di tenere i collegamenti con i soci del Comitato con informative ed incontri (es pranzo di Natale) pur mantenendo la fedeltà alla ANVGD e con il proposito di agevolare il ritorno alla normalità del Comitato,

Il Commissario nonostante una offerta di collaborazione fatta dall' ex Presidente Trevisan al fine di organizzare le elezioni, le ritarda fino a maggio 2010.

Il Consigliere Gianantonio Godeas, un professionista di grandi capacità, esule da Capodistria, che aveva dedicato tante energie al Comitato in termini culturali e per "fare memoria" viene radiato dalla ANVGD.

## **Anno 2010**

*Nasce in forma spontanea, l'IFD Istriani Fiumani e Dalmati a Milano, con lo scopo di tenere unito il gruppo dei soci ANVGD*

Il gruppo IFD a Milano partecipa alla manifestazione Giorno del Ricordo effettuata il 10 febbraio con la partecipazione del Sindaco sig.ra Moratti. Trevisan collabora con il Comune per preparare la manifestazione, dove il gruppo IFD si presenta come "soci della ANVGD"

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio vengono indette per il 15 maggio. A fine aprile viene presentata al Commissario, a norma di statuto, una lista di Candidati costituita da: Baroni, Colussi, Cremonesi, Gherghetta, Jurinich, Pitamitz, Trevisan, Zini (Esecutivo), e da D'Ambrosi, Franchini, Serravallo, Liessi, Vascotto (Revisori dei Conti).

Lo statuto prevede che in presenza di più liste, quella di minoranza abbia diritto ad 1/3 dei seggi.

Mentre rimane ignota la eventuale lista concorrente, il commissario Brazzoduro, rinvia le elezioni a causa di irregolarità non meglio definite.

I mesi passano senza che succeda nulla, salvo la richiesta da parte del Commissario agli iscritti recenti, di ulteriori dati, pena la decadenza dell'iscrizione (cosa assolutamente arbitraria visto che erano già state rilasciate le tessere ANVGD firmate dal Presidente Toth).

Il vuoto di quei mesi viene riempito dagli incontri conviviali organizzati dal gruppo IFD a Milano con argomenti di interesse degli esuli: presentazione di libri, relazioni sui beni abbandonati, films, oltre al pranzo di Natale preceduto dalla Messa nella Basilica di San Lorenzo Maggiore. Il tutto a carico dei promotori del gruppo IFD, incluso un giornalino informativo per coloro che non hanno un indirizzo di posta elettronica.

Nel corso dell'anno lasciano la ANVGD gli ex consiglieri D'Ambrosi, Serravallo, Sidari, Stanich, che tanto tempo avevano dedicato alle attività del Comitato.

## Anno 2011

*Le elezioni di un nuovo Comitato all'insaputa dei soci. E' scandalo!*

Il Commissario Brazzoduro dichiara informalmente di non esser più in grado di svolgere il suo compito e viene sostituito da Marino Segnan – presidente del Comitato di Bologna che a sua volta dichiara di non poter seguire da vicino il Comitato di Milano. Nessuna comunicazione viene fatta dalla Presidenza Nazionale.

Si ricorda che il Commissariamento del 2009 prevedeva solo l'esclusione dei componenti il Consiglio Esecutivo mentre il Commissario avrebbe dovuto operare al suo posto anche come Presidente del Comitato e garantirne l'attività, oltre che organizzare al più presto le elezioni.

Nel Giorno dei Ricordo 2011, alla presenza del Vice sindaco De Corato, partecipa ancora il gruppo IFD a Milano con intervento di Trevisan, seguito dagli interventi di Godeas per il Centro di Cultura Giuliano Dalmata (CMC) di Giorgio Rustia per l'Associazione Famiglie di Deportati ed Infoibati in Jugoslavia, e di Sidari a nome del Libero Comune di Pola in Esilio. Anche in questa occasione il gruppo IFD si presenta come "soci del Comitato ANVGD" e non come gruppo autonomo.

Come si noterà in tutte queste manifestazioni pubbliche era esclusa ogni partecipazione che potesse essere riconducibile ad interessi politici (da tener presente che si avvicinavano le elezioni di rinnovo del Comune di Milano e quindi le pressioni erano tante!) In marzo, visto che il Commissario Segnan non si decideva ad agire nonostante una lettera di sollecito del 15 novembre 2010, viene fatta una raccolta firme dei soci del Comitato residenti in Provincia per chiedere, a norma di statuto, una assemblea finalizzata alle elezioni. Le firme raccolte (oltre 340) vengono trasmesse alla Presidenza Nazionale tramite l'avv. Daniela Zavattarelli, socio aderente, che preavvisa della raccolta con un lettera del 28 febbraio indirizzata anche al Presidente della Consulta Regionale avv. Sissy Corsi.

In data 16 maggio il Presidente Toth a seguito della raccolta firme, comunica lo scioglimento del Comitato di Milano motivandolo fra l'altro con *la difficoltà del Commissario Brazzoduro di accedere alla sede ed alla documentazione del Comitato*, e preso atto *delle difficoltà nell'identificare gli aventi diritto in regola con le quote sociali ecc, ecc, (sic - dopo oltre due anni di commissariamento!)* Il Presidente comunica inoltre la nomina di un amministratore temporaneo nella persona del sig. Moneta Caglio de Suvich.

A fine agosto da un accesso casuale nel sito della ANVGD Nazionale si apprende che in agosto con una assemblea spontanea, di cui la maggior parte dei soci del Comitato non era a conoscenza, è stato costituito un nuovo Comitato di Milano. Non si sa chi abbia partecipato alla assemblea e non si conoscono le modalità di costituzione, che vede il sig. De Suvich nominato presidente del Comitato (persona di recente iscrizione e che non aveva mai frequentato il Comitato).

- (1) Il consigliere Predolin in risposta alla convocazione che recitava: Dimissioni del Presidente ed azioni conseguenti, rispondeva via mail: " non parteciperò perché la ritengo una perdita di tempo".
- (2) Le manifestazioni organizzate nel 2008 il cui importo (12.000 euro) sforava parzialmente le entrate annuali, erano state coperte dalle riserve di cassa, predisposte proprio a questo scopo, e quindi non c'era stato passivo di bilancio.